

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7206</b>	12 luglio 2016	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 23 novembre 2015 presentata nella forma elaborata da Nicola Pini e cofirmatari per la modifica dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi proponiamo le nostre considerazioni in merito all'atto parlamentare menzionato.

### **1. LE PROPOSTE DELL'INIZIATIVA**

L'iniziativa parlamentare in forma elaborata presentata in data 23 novembre 2015 propone la modifica del cpv. 1 dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998.

Attualmente il cpv. 1 dell'art. 30 della Lorform recita:

*All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti e i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa.*

Per contro la modifica proposta dagli iniziativaisti è del seguente tenore:

*All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti, i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa, le associazioni genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro.*

Attraverso la modifica dell'art. 30 della Lorform, gli iniziativaisti intendono sistematizzare e ottimizzare l'interazione e la collaborazione tra il servizio di orientamento, i giovani, le loro famiglie e il mondo del lavoro (organizzazioni professionali, associazioni di categoria, sindacati). L'obiettivo è di migliorare i risultati complessivi del processo di orientamento mediante il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli attori coinvolti, a beneficio dell'attività degli orientatori e nell'ottica di conferire più potere contrattuale al servizio di orientamento.

A supporto della loro proposta, gli iniziativaisti indicano i seguenti motivi:

- essi costatano una carenza di conoscenza e consapevolezza sulle molte opportunità di qualità e di carriera presenti nell'ambito della formazione professionale (e in particolare dell'apprendistato, considerato meno interessante rispetto alle scuole di formazione generale del secondario II);

- essi ritengono che l'attività di orientamento debba fondarsi su conoscenze approfondite del mondo del lavoro. Per questa ragione a loro dire è necessario avvicinare l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) alle varie realtà e attività economiche, promuovendo presso il servizio di orientamento una migliore conoscenza del mondo del lavoro;
- una conoscenza approfondita del mercato del lavoro da parte del servizio di orientamento permette, secondo gli iniziattivisti, una migliore valorizzazione delle capacità dei giovani, rendendoli più 'appetibili' per le imprese e contrastando così il fenomeno della mancanza di manodopera qualificata;
- i contatti tra il servizio di orientamento e il mondo del lavoro sono ritenuti dagli iniziattivisti saltuari e lasciati spesso all'iniziativa dei singoli. Lo stesso vale per il mondo della scuola, giudicato come poco propenso al dialogo;
- secondo gli iniziattivisti i genitori appaiono come distanti e disinteressati: devono quindi essere informati, sensibilizzati e responsabilizzati;
- secondo gli iniziattivisti è necessario concretizzare gli auspici formulati dalla Commissione speciale scolastica in merito agli atti parlamentari di Gianrico Corti per il Gruppo PS (*Libera scelta della professione, consapevole dei settori maggiormente disponibili*) e di Marco Passalia per il Gruppo PPD (*Formiamo e orientiamo i giovani dove ci sono concrete prospettive di lavoro*).

## 2. LA SITUAZIONE ATTUALE

La proposta di modifica legislativa tende a includere le associazioni dei genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro tra gli attori che collaborano all'attività di orientamento. Rispetto alla situazione attuale, la proposta di modifica formalizza una realtà *de facto* già affermata. In effetti, la partecipazione delle associazioni dei genitori all'attività di orientamento avviene in diverse occasioni, ad esempio nell'ambito di Espoprofessioni oppure del gruppo di lavoro 'educazione alle scelte' che ha curato l'implementazione di questo programma nella scuola media e all'interno del quale la Conferenza cantonale dei genitori dispone di un rappresentante. Inoltre, i genitori partecipano all'attività di orientamento nel corso delle serate informative destinate alle famiglie e durante lo svolgimento delle consulenze di orientamento, alle quali sono invitati a intervenire; nel 2015 2'196 giovani hanno svolto la consulenza in presenza dei genitori, vale a dire il 35.9% di tutti gli utenti dell'UOSP.

Riguardo invece alle organizzazioni del mondo del lavoro si osserva che queste ultime partecipano al processo di orientamento in diverse occasioni, tra le quali si possono menzionare: la campagna annuale di collocamento, l'organizzazione degli stage in azienda proposti dall'UOSP ai giovani che stanno intraprendendo una carriera professionale, gli eventi informativi proposti in collaborazione con associazioni del mondo del lavoro e aziende, l'organizzazione di Espoprofessioni e gli eventi associati alla manifestazione (ad esempio l'evento *15' Face to face - Incontro tra giovani e aziende*, tenutosi per la prima volta lo scorso anno e che ha permesso un incontro diretto tra aziende e giovani al IV anno di scuola media interessati a intraprendere un tirocinio).

### **3. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Se lo scopo degli iniziattivisti è di includere nel testo legislativo l'insieme degli attori che partecipano e che collaborano al processo di orientamento, attraverso una menzione diretta delle associazioni dei genitori e delle organizzazioni del mondo del lavoro, la proposta risulta adeguata e ragionevole. In questo modo il testo legale riprenderebbe fedelmente la realtà fattiva attuale.

Più difficile valutare invece in che misura la modifica legislativa proposta possa contribuire al raggiungimento degli altri obiettivi formulati dagli iniziattivisti nell'atto parlamentare. Se infatti tutti vorremmo un maggior grado di conoscenza del mondo della formazione professionale e della formazione duale in particolare da parte dei giovani e delle loro famiglie, è invece più illusorio immaginare che obiettivi quali 'conferire maggiore potere contrattuale al servizio di orientamento', o 'responsabilizzare maggiormente le aziende nei confronti del processo di orientamento' possano essere raggiunti unicamente attraverso la modifica legislativa proposta. Lo stesso vale per la responsabilizzazione dei genitori: l'esigenza di un loro maggiore coinvolgimento è sentita anche dai servizi di orientamento; le modalità per raggiungere questo obiettivo non sono tuttavia semplici da identificare (la pratica indica che spesso e volentieri i genitori più presenti sono quelli generalmente più attivi all'interno delle rispettive comunità, mentre è decisamente più difficile coinvolgere genitori poco attivi o difficilmente rintracciabili).

Le esperienze maturate nel corso degli anni mostrano che gli obiettivi indicati dagli iniziattivisti, che sono del tutto condivisi, possono essere raggiunti solo grazie a un continuo lavoro di rete svolto attraverso la collaborazione tra gli attori istituzionali, le componenti della scuola e il mondo del lavoro. Una sottolineatura normativa non è certo contraria a questo obiettivo, ma di per sé non sufficiente a raggiungerlo. Lo sforzo che si sta facendo da anni tendente a modificare una certa rappresentazione del mondo della formazione professionale da parte di allievi e famiglie non ha ancora modificato a sufficienza le cose, ma questo non significa che in questo cammino impegnativo il servizio di orientamento o la scuola non siano attivi a sufficienza.

Le collaborazioni tra il servizio di orientamento e il mondo del lavoro, giudicate dagli iniziattivisti come saltuarie e lasciate all'iniziativa dei singoli, sono al contrario perseguite attraverso molteplici attività già citate più sopra, alle quali si può aggiungere, ad esempio, la collaborazione tra l'UOSP, le associazioni professionali e le aziende che si svolge nell'ambito delle attività di perfezionamento che l'ufficio organizza per i propri orientatori e documentalisti.

Analogamente, l'affermazione secondo la quale il mondo della scuola sarebbe poco aperto e poco propenso al dialogo con il mondo del lavoro è molto severa e da relativizzare: nell'ambito della formazione professionale lo scambio con il mondo del lavoro è costante e irrinunciabile, mentre nell'ambito della scuola obbligatoria e delle scuole medie superiori il dialogo è mediato dall'azione del servizio di orientamento e dai diversi progetti da esso proposti alla scuola, che vanno nella direzione indicata dall'atto parlamentare.

Anche l'indicazione degli iniziattivisti secondo cui sarebbe necessario concretizzare gli auspici formulati dalla Commissione speciale scolastica in merito agli atti parlamentari Corti e Passalia, che lasciano intendere come in questo ambito non sia stato dato seguito alle indicazioni del Gran Consiglio, non corrispondono alla realtà. Ricordiamo che le conclusioni del rapporto commissionale n. 6814R del 9 settembre 2014 possono così essere riassunte:

1. riaffermazione del principio della libertà della scelta formativa e professionale del giovane e ruolo sussidiario del servizio di orientamento rispetto all'indispensabile percorso di auto responsabilizzazione del giovane e della propria famiglia;
2. continuazione degli sforzi di promozione della formazione professionale in alternativa alla probabilmente eccessiva liceizzazione esistente nella scuola ticinese;
3. valutazione della possibilità di presentare Espoprofessioni annualmente;
4. sviluppo di una miglior capacità di previsione inerente alle possibilità di occupazione;
5. continuo sviluppo e rafforzamento delle sinergie tra il servizio d'orientamento e la Divisione della formazione professionale (DFP) tramite concrete misure organizzative;
6. miglioramento del servizio di orientamento senza passare dalla creazione di nuove strutture o enti ma migliorando quanto vi è da migliorare, operando nel contesto delle risorse attualmente disponibili e sviluppando ulteriormente le possibili sinergie tra i vari attori esistenti.

Quanto alle richieste 1, 2 e 5 esse vengono seguite costantemente dai servizi del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) sia con le attività già ricordate sia mediante misure puntuali. Ricordiamo ad esempio che dal prossimo anno scolastico sarà introdotto un limite alle ripetizioni alle scuole medie superiori, non certo per scoraggiare gli allievi più capaci di seguire queste scuole, ma per accompagnare il necessario approfondimento quanto alla scelta più adeguata degli allievi al momento del passaggio dalla scuola dell'obbligo al settore postobbligatorio. Rammentiamo pure che, pur concentrandosi principalmente sugli allievi di scuola media, i servizi dell'UOSP sono rivolti anche ai giovani adulti in cerca di un riorientamento formativo.

La richiesta 3 non è realizzabile con le risorse pubbliche attuali, ma risulterebbe anche eccessivamente impegnativa per le organizzazioni del mondo del lavoro che presenziano ogni due anni a Espoprofessioni investendo risorse di una certa dimensione. In ogni caso sostanzialmente tutti gli allievi di scuola media partecipano a questa manifestazione, chi al terzo chi al quarto anno.

Lo strumento di cui alla richiesta 4 è stato approntato. A settembre 2015 è stato infatti pubblicato il catalogo di schede statistico-analitiche "I comparti economici. Struttura ed evoluzione del tessuto economico ticinese". Fortemente voluto dal DECS e dalla DFP, lo strumento elaborato dall'Ufficio di statistica (USTAT) presenta dati significativi sullo stato e sulla recente evoluzione dell'economia cantonale (sviluppo e numero degli addetti dei settori, salari mensili, numero di frontalieri impiegati, numero di disoccupati, tipologia delle aziende, ecc.). Le schede, che presentano i dati sotto forma di grafici, cartine e sintetici commenti, contribuiscono a orientare i giovani nelle proprie scelte professionali, fornendo al contempo preziose indicazioni statistiche agli attori che partecipano al processo di orientamento. Il catalogo delle schede è pubblicato *online* ed è consultabile nella sezione dedicata agli strumenti per la scelta professionale sul sito della DFP (<http://www4.ti.ch/decs/dfp/sportello/evoluzione-dei-settori-economici-in-ticino/>) oppure attraverso il portale dell'USTAT (<http://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=ritratti.dettaglio&id=281>).

Infine, quanto alla riorganizzazione dell'UOSP, essa è stata attuata a partire dal 2015, accorpando alcuni uffici in unità più grandi.

#### **4. CONCLUSIONI**

Sulla base delle osservazioni fin qui esposte e tenuto conto delle considerazioni espresse al punto 3, proponiamo di accogliere la modifica legislativa suggerita dall'iniziativa parlamentare elaborata in oggetto. Pertanto suggeriamo al Gran Consiglio di modificare il cpv. 1 dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998 come segue (piccole correzioni formali):

*<sup>1</sup>All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti, i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa, le associazioni dei genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro.*

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente: P. Beltraminelli

Il Cancelliere: G. Gianella